

# Parrocchia di San Giuseppe - Melito P.S.

*“TU AL CENTRO DEL MIO CUORE”*



n° 78 dell' 11/11/2017

## **O Dio**

O Dio,  
Tu resti per noi nascosto e misterioso,  
sempre oltre il limite della nostra mente  
e la pochezza del nostro sentire;  
fa' che non Ti confondiamo  
con l'immagine di Te che i sensi pretendono,  
ma che siamo sempre in ricerca del Tuo volto  
impresso negli uomini e nelle cose da Te creati.

Guidami,  
Luce amabile,  
tra l'oscurità che mi avvolge.

Guidami innanzi,  
oscura è la notte,  
lontano sono da casa.

Dove mi condurrà?

Non Te lo chiedo, o Signore!

So che la Tua potenza  
m'ha conservato al sicuro  
da tanto tempo,  
e so che ora mi condurrà ancora,  
sia pure attraverso rocce e precipizi,  
sia pure attraverso montagne e deserti  
sino a quando sarà finita la notte.

Non è sempre stato così:  
non ho sempre pregato  
perché Tu mi guidassi!

Ho amato scegliere da me il sentiero,  
ma ora Tu guidami!

*Cardinale John Henry Newman*

## **Testimonianza di Gloria Polo**

Cattiva amministrazione delle ricchezze.

Guardando nel Libro della vita mi fu sempre più chiaro che il mio Dio era il denaro. Mi vidi convinta che la felicità consistesse nel conseguire la ricchezza per dare ai miei figli tutto ciò che io, a causa della povertà dei miei genitori, non ebbi.

Pensavo quindi che la felicità consistesse nel possesso delle cose, ma mai come quando ebbi tanti soldi, soffrìi e mi sentii umiliata. In quel periodo frequentavo persone di alto livello sociale, elegantissime.

Ogni volta che facevo una festa - quei party con buffet a volontà - sprecavo un'enor-

me quantità di cibo. Per cui la Voce meravigliosa, facendomelo rivedere nel Libro della vita e indicandomi il cibo nel secchio della spazzatura, mi disse: «*Guarda la benedizione dei tuoi fratelli, guarda i tuoi baccanali*» e mi gridò: «*Ed io avevo fame!*» mostrandomi quanto gli dolesse la fame del mondo.

Mi fece notare poi gli oggetti fini e costosi di cui avevo riempito la mia casa e il mio ufficio e quanto il mio cuore si fosse attaccato a essi. Rividi che quando una mia impiegata ruppe un vaso costatomi una fortuna, quasi morii dal dispiacere.

Mi fece vedere i miei abiti di moda firmati ed eleganti e mi disse: «*Ed io ero nudo*». Da quanti ne avevo, non riuscivo addirittura a indossarli tutti ed ero sempre in competizione. Se le mie amiche dell'alta società si compravano qualcosa io, per invidia, dovevo fare altrettanto. «*Guardavi sempre in alto - mi disse la Voce meravigliosa - per confrontarti con le persone che si trovavano in condizioni economiche migliori delle tue. Ma non abbassavi mai lo sguardo verso i tuoi fratelli più bisognosi. Quando eri povera, invece percorrevi la via della santità perché davi senza avere*».

La Voce meravigliosa mi mostrò quanti soldi spesi per gli inviti a pranzi o a cene, le laute mance che lascio ai camerieri e le misere offerte che, invece, davo al banchetto celeste della messa.

Mi mostrò la taccagneria che ebbi con la mia Chiesa: non feci mai, per esempio, un'offerta all'Obolo di San Pietro, con la quale avrei contribuito a riparare la fame nel mondo, perché i soldi della mia offerta sarebbero stati santamente amministrati; non diedi mai la decima, rubando, così, a Dio.

Infatti, come ho già detto, i soldi da me posseduti non erano miei poiché ne ero solo l'amministratrice. Inoltre indussi molti a non dare la decima, dicendo: «*Perché questi preti, che hanno così tanti soldi, ne vorrebbero degli altri?*» ma la Voce meravigliosa mi mostrò che anche il Regno di Dio in terra si muove con i soldi.

Io, che non avevo un amore tale da essere spinta a dare la mia vita in terra di missione per estendere il Regno di Dio, avrei potuto partecipare a quest'opera con i soldi datimi in amministrazione, e sarei stata in qualche modo con coloro che la Voce meravigliosa mi mostrava: persone che per amore di Dio venivano incarcerate, mutilate, uccise.

E la Voce meravigliosa mi disse: «*E tu non recitavi nemmeno una preghiera e non offrivi ciò che ti diedi in amministrazione*».

## La rovina economica.

Proprio quando il Signore mi stava benedicendo con la ricchezza, io lasciai in pratica la sua mano e seguii le mie strade pur conservando un'apparente devozione. Allora il Signore permise il fallimento dell'azienda agricola di mio marito Fernando e a causa di ciò tutta la nostra famiglia dovette attraversare una grave crisi economica.

La Voce meravigliosa mi disse: *«Quando ti benedissi con la rovina economica, era per farti allontanare da quel dio che servisti e che ora ti tiene lì in quel buco. Ti benedissi con la rovina economica per darti la possibilità di ritornare a me e invece tu ti sei ribellata non accettando di scendere di livello sociale. Tutto ciò che avevi, te lo avevo dato in benedizione e non, come tu dicevi, perché eri molto intelligente, lavoratrice e studiosa. No, non per questo te lo diedi! Guarda quanti professionisti con una preparazione accademica migliore della tua hanno una condizione professionale inferiore alla tua. A te è stato dato molto e molto ti si chiede».*

## Due miracoli eucaristici in Belgio.

Il primo miracolo di cui vogliamo parlarvi oggi è avvenuto nella capitale del Belgio.

Nella Cattedrale di Bruxelles, si trovano molte testimonianze artistiche di un antico Miracolo Eucaristico verificatosi nel 1370.

Le cinque vetrate che ornano la navata laterale della Cattedrale, evocano le varie fasi del Miracolo Eucaristico e furono eseguite in diverse epoche, dal 1436 al 1870.

I re del Belgio Leopoldo I e Leopoldo II offrirono le due prime vetrate della parte bassa. Le altre furono regalate dalle famiglie nobili del paese.

Le prime dieci vetrate (otto nella navata laterale destra, vicino al coro, e due in fondo alla navata laterale sinistra), rappresentano la storia del Prodigio come veniva trasmessa a Bruxelles a partire dalla metà del XV secolo.

L'antico documento racconta: *«Nell'autunno del 1369, un ricco mercante d'Enghien, avverso alla religione cattolica, fece rubare delle Ostie consacrate.*

*Per effettuare il furto si servì dell'aiuto di un giovane di Lovanio. Il mercante però venne assassinato misteriosamente pochi giorni dopo.*

*La vedova allora, pensando a una punizione del Cielo, si sbarazzò subito delle Particole che donò a degli amici del marito, anche loro avversi alla religione.*

*Questi, il Venerdì Santo del 1370, fecero una cerimonia privata, in cui colpirono con dei coltelli le Ostie, in segno di sfregio e di rivolta.*

*Dalle Ostie fuoriuscì del Sangue !*



*Il Miracolo Eucaristico  
di Bruxelles, Museo Hiéron,  
Paray-le-Monial*

*L'evento provocò molto turbamento nell'animo dei profanatori, che a loro volta si sbarazzarono delle Ostie e le donarono, dietro pagamento, a un facoltoso mercante cattolico.*

*L'uomo raccontò tutta la storia al curato della Chiesa di Notre Dame de la Chapelle, a Bruxelles. Il curato prese le Ostie ed i profanatori furono condannati a morte dal duca di Brabant.*

*In seguito le Sante Particole vennero trasferite con una processione solenne nella Cattedrale di Santa Gudula».*

*Il Sacrement du Miracle rivestì un ruolo molto importante nella storia della città, e fu considerato un simbolo nazionale.*

*Il Miracolo fu venerato fino a pochi decenni fa. Numerosi reliquiari di varie*

epoche, utilizzati per contenere le Ostie prodigiose del Miracle du Saint Sacrement, si conservano ancora oggi nell'attiguo museo della Cattedrale, l'antica cappella dedicata al SS. Sacramento. Ci sono anche degli arazzi del XVIII secolo che evocano l'evento miracoloso.

L'altro miracolo che vi presentiamo è accaduto nella chiesa di San Pietro a Middelbourg.

Esiste una abbondante documentazione riguardante questo evento.

Nella monografia scritta nel 1905 dallo storico Jos Wils, docente presso l'Università Cattolica di Lovanio, intitolata *Le Sacrement du Miracle de Louvain*, vengono riportati quasi tutti i documenti e le testimonianze coeve.

A Middeburg viveva una nobildonna conosciuta da tutti per la sua grande fede e devozione. La donna era molto attenta anche alla formazione spirituale dei suoi famigliari e dei suoi domestici.

Durante la Quaresima del 1374, come ogni anno, nella casa si iniziò a fare penitenza in preparazione dell'approssimarsi della Pasqua. Da pochi giorni era stato assunto un nuovo domestico di nome Jean, che erano anni che non si confessava, nonostante la vita dissoluta che conduceva.

La signora invitò tutti i domestici ad andare a Messa. Jean non osò opporsi a quell'invito per non deluderla. Partecipò a tutta la celebrazione eucaristica e quando arrivò il suo turno per comunicarsi, l'uomo si accostò con molta superficialità all'altare.



Appena ricevette l'Ostia sulla lingua, questa si trasformò in Carne sanguinante.

Jean allora tirò subito fuori dalla bocca la Particola da cui colò del Sangue sopra il panno che ricopriva la balaustra davanti all'altare.



Il sacerdote comprese subito che cosa stava accadendo e con grande emozione, ripose con cura l'Ostia miracolosa su un vassoio dentro al Tabernacolo.

Jean, pentito, confessò davanti a tutti il suo peccato. Da quel giorno condusse una vita esemplare e conservò fino alla fine una grande devozione per il Santissimo Sacramento. Tutte le autorità ecclesiastiche e civili della città furono informate dell'evento prodigioso e l'Arcivescovo, dopo minuziose indagini, ne autorizzò il culto.



Chiesa di San Giacomo, Lovanio

## **Suggerimenti di preghiera.**

### **Preghiera per prendersi cura del cuore.**

Signore, Ti chiedo di custodire il mio cuore.

Con il Tuo Sacro Cuore, abbraccia la mia vita

Signore Gesù, mio buon pastore,

Ti offro il mio cuore.

È indebolito dalla stanchezza e dallo scoraggiamento.

Non vibra di fronte alla Tua presenza, non trema per la Tua voce.

Gli costa credere al tuo progetto, alla Tua promessa.

Non cerca né si rallegra più della Tua misericordia.

Non è nemmeno desideroso di amare tutti.

È prosciugato, a volte sembra voler abbandonare tutto.

Signore, Ti chiedo di custodire il mio cuore.

Con il Tuo Sacro Cuore, abbraccia la mia vita.

Aiutami a capire i miei tempi,

ma soprattutto a vivere secondo i Tuoi tempi.

Ti offro ciò che mi costa sopportare.

Malgrado la mia debolezza, dammi la forza per camminare.

Aiutami ad avere un cuore umile, che trovi la forza in Te.

Dammi un cuore come il Tuo, che cerchi più di amare che di essere amato,

che sia riflesso della tua gioia

e non perda mai la certezza dell'amore infinito del Padre.

Amen